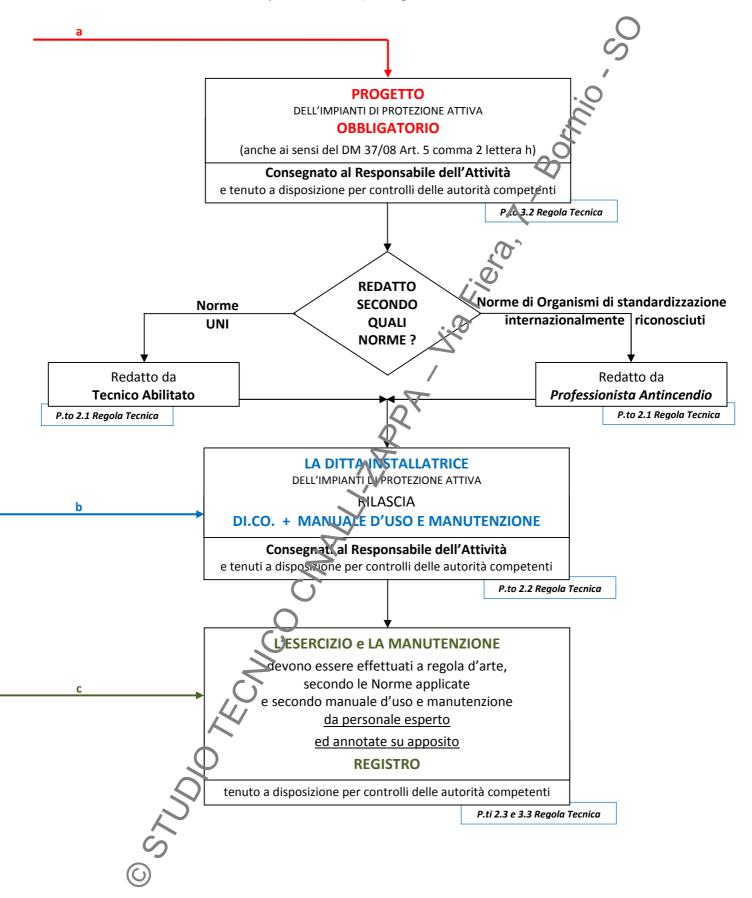
"DECRETO IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA" VV.F. Pag. 1 (D.M. 20.12.2012) – In vigore dal 04.04.2013 Attività a rischio di incedente rilevante (D.L 334/99); Edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche a) ATTIVITÀ rientrante nell'allegato 1 ed archivi (DPR 418/95); D.M. non applicabile DPR 151/2011 Imp. distribuzione stradale di GPL per autotrazione b) (DPR 340/03): Edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre (DM 569/92); diversa da 1) a) b) c) d) e) f) g) Depositi GPL in serbatoi fissi > 5000 mc e/o recipienti mobili > 5000 kg (DM 13/10/94); Art. 1 e Art. 2 Depositi di soluzioni idroalcoliche (DM 18/05/95); Impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione (DM 24/05/02); Depositi di GPL > 13 mc (DM 14/04/04). **IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA:** Presenza di 1. Imp. Rilevazione e Segnalazione Allarme Incendio; NO **IMPIANTI** D.M. non applicabile Imp. Estinzione o Controllo dell'incendio **PROTEZIONE** (automatici o manuali): Impianti di controllo fumo e calore. ATTIVA? P.to 1.2 Regola Tecnica MODIFICA SOSTANZIALE = <u>"ampliamento dimensione tipica ≥ 50%"</u> SI 1. Imp. Idranti e/o Naspi: "dimensione tipica" → superficie protetta e/o n. di idranti e/o naspi e/o rete idraulica (art. 11 - UNI 10779) IMP. di NUOVA 2. Imp. Rilevazione e Segnalazione Allarme Incendio: **COSTRUZIONE** NO "dimensione tipica" → n. rilevatori e/o Imp. Estinzione o Controllo dell'incendio; MODIFICA P.ti 2.3 e 3.2 Regola Tecnica "dimensione tipica" > n. di erogatori; **SOSTANZIA** Impianti di estinzione di tipo speciale (gas, schiuma, polvere, ecc.) in assenza di "dimensione tipica" → quantità agente estinguente Manuale d'uso e "dimensione tipica" → portata volumetrica manutenzione 5. Impianti di controllo fumo e calore: lo stesso deve essere redatto SENFC: "dimensione tipica"→ superficie utile totale da Professionista Antincendio SEFFC: "dimensione tipica" → portata volumetrica P.to 1.2 Regola Tecnica in assenza di Impiego di prodotti fabbricati o **Progetto** commercializzav negli stati U.E. o Turchia deve essere redatta o fabbricati dagli Stati dell'EFTA Dichiarazione di Rispondenza e di Corretto funzionamento Art. 3 comma 2 da Professionista Antincendio Gli IMP ANTI devono essere **Progettati** Realizzati Mantenuti conformità alla Regola dell'Arte Art. 4 comma 1 Il Responsabile Valutazione del Rischio di Incendio + il Progettista individuano parametri e caratteristiche dell'impianto Art. 4 comma 2 Sono abrogate le disposizioni

> di prevenzione incendi in contrasto con l'allegata Regola Tecnica

> > Art. 5

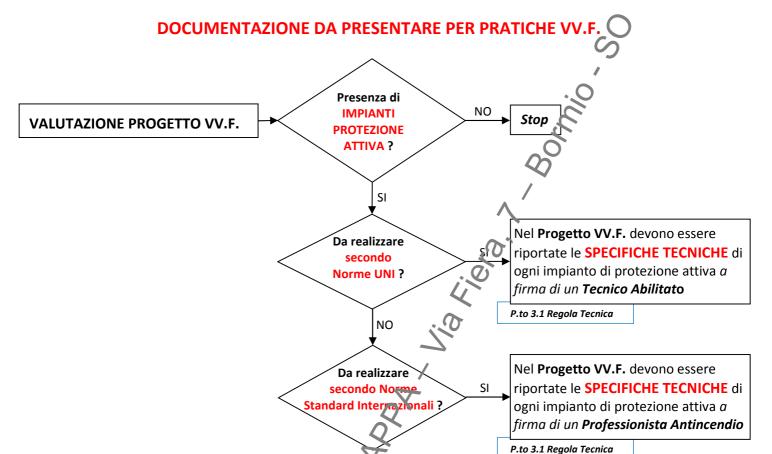
"DECRETO IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA" VV.F.

(D.M. 20.12.2012) - In vigore dal 04.04.2013



"DECRETO IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA" VV.F.

(D.M. 20.12.2012) - In vigore dal 04.04.2013



Le **SPECIFICHE TECNICHE** di un impianto di protezione attiva comprendono:

- 1. il richiamo della norma di progettazione che si intende applicare;
- 2. la classificazione del livello di percolosità;
- 3. lo schema a blocchi dell'impianto che si intende realizzare (ove previsto)
- 4. la sintesi dei dati tecnici che descrivono le prestazioni dell'impianto:
 - le sue caratteristiche dimensionali:
 - portate specifiche,
 - pressioni operative,
 - caratteristica e durata dell'alimentazione dell'agente estinguente,
 - l'estensione dettagliata dell'impianto,
 - ecc.
- 5. le caratteristiche dei componenti da impiegare nella sua realizzazione
 - 5.1 tubazioni.

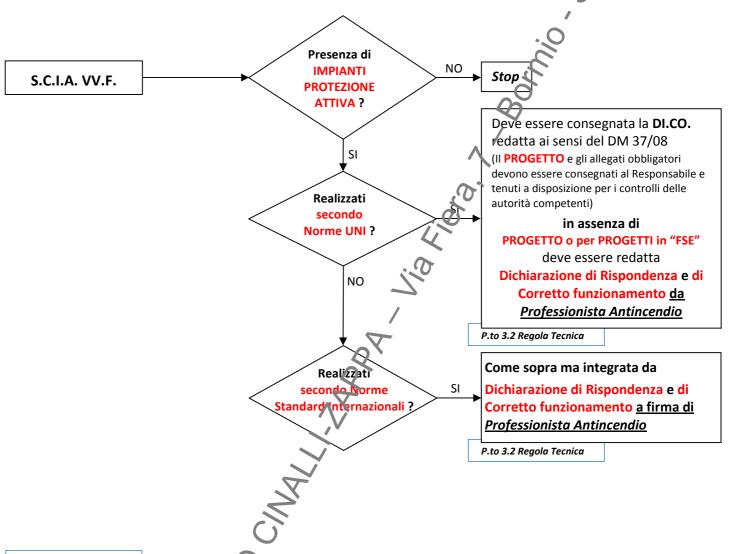
P.to 1.2 Regola Tecnica

- 5.2 erogatori,
- sensori,
- riserve di agente estinguente,
- aperture di evacuazione ed aperture di afflusso,
- .6 ecc.
- 6. l'attestazione dell'idoneità dell'impianto in relazione al pericolo di incendio presente nell'attività.

"DECRETO IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA" VV.F.

(D.M. 20.12.2012) - In vigore dal 04.04.2013

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER PRATICHE VV.F



P.to 1.2 Regola Tecnica

Il **PROGETTO DI UN IMPIANTO** di protezione attiva comprende:

- 1. il richiamo della norma di progettazione che si intende applicare;
- insieme dei documenti indicati dalla norma assunta a riferimento per la progettazione di un nuovo impianto o di modifica di un impianto esistente;;
- 3. gli schemi;
- 4. i disegni planimetrici dell'impianto;
- 5. la relazione tecnica;
- 6. i calcoli di progetto (ove applicabili)
- 7. la descrizione dell'impianto con particolare riguardo alle:
 - 7.1 tipologie e caratteristiche dei materiali e dei componenti da utilizzare,

Controlli di prevenzione incendi

La documentazione relativa agli impianti di protezione attiva contro l'incendio, da presentare ai fini dei controlli di prevenzione incendi (DPR 151/11, art. 4), è costituita da:

- a) dichiarazione di conformità (DICO), per gli impianti soggetti al DM 37/08;
- b) dichiarazione di corretta installazione e corretto funzionamento dell'impianto (DM 7/8/12, modulo PIN Dich. Imp.), a firma dell'impresa installatrice, per gli impianti non soggetti al DM 37/08;
- c) certificazione di rispondenza e di corretto funzionamento dell'impianto (DM 7/8/12, modulo PIN Cert. Imp.), a firma di un professionista antincendio, per gli impianti privi della dichiarazione di conformità e realizzati prima del 4 aprile 2013. 8

I vari casi sono riassunti in fig. 1.

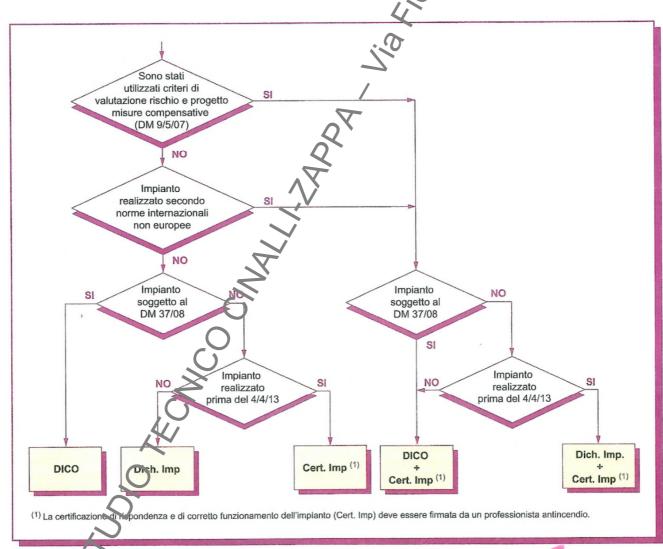
In ogni caso, il progetto e gli allegati devono essere consegnati al responsabile dell'attività, il quale non deve inviarli al Comando provinciale dei Vigili del fuoco, ma esibirli in occasione di eventuali controlli.

Registro dei controlli manutentivi Le operazioni di controllo, manutenzione ed eventuale verifica periodica degli impianti di protezione attiva contro l'incendio devono essere annotate in un apposito registro. Il registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando provinciale dei Vigili del fuoco territorialmente competente.

8 La certificazione di risonnenza e di corretto funzionamento dell'impianto (DM 7/8/12, modulo PIN Cert. Imp.), a firma di un professionista antincendio, è fichiesta, in aggiunta alle dichiarazioni di

cui in a) o b), per gli impianti: - installati in attività per le quali sono stati utilizzati i criteri di valutazione del livello di rischio e di progettazione delle conseguenti

misure compensative (DM 9/5/07); realizzati secondo norme pubblicate da organismi di standardizzazione internazionalmente riconosciuti nel settore antincendio.



fi documentazione da presentare ai fini dei controlli di prevenzione incendi (DPR 151/11).



DRIMEL TUTTO

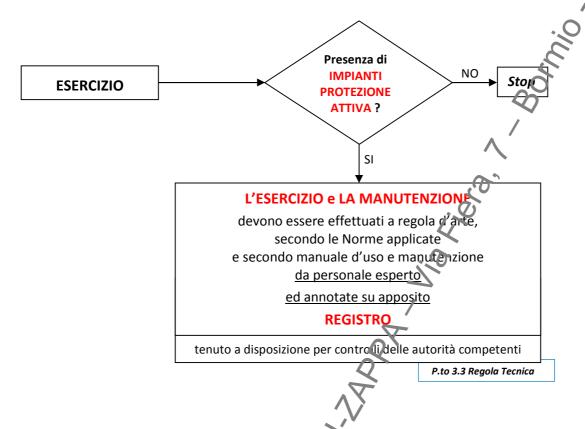
Rev. feb. 2014

Pag. 5

"DECRETO IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA" VV.F.

(D.M. 20.12.2012) - In vigore dal 04.04.2013

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER PRATICHE VV.F.



P.to 1.2 Regola Tecnica

Il MANUALE D'USO E MANUTENZIONE di un impianto protezione attiva è costituito dalla documentazione, redatta in lingua italiana, che comprende le istruzioni necessarie per la corretta gestione dell'impianto e per il mantenimento in efficienza dei suoi componenti.

Le istruzioni sono predisposte dall'impresa installatrice dell'impianto, anche sulla base dei dati forniti dai fabbricanti dei componenti installati.